

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00645716
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	3.1
RVER - Codice bene radice	0900645716
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 3r
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Sant'Andrea
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione	Convento di S. Marco
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Marco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza S. Marco, 3
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di S. Marco
LDCS - Specifiche	Biblioteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S. Marco e Cenacoli 540
INVD - Data	1915

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1475
DTSV - Validità'	ca
DTSF - A	1475
DTSL - Validità'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bigordi Domenico detto Domenico Ghirlandaio
AUTA - Dati anagrafici	1449/ 1494
AUTH - Sigla per citazione	00000435

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	gesso/ doratura

MIS - MISURE

MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	168
MISL - Larghezza	160
MISV - Varie	misure comprensive del fregio: mm 560x390

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il fondo presenta una sottile perdita di colore in corrispondenza di una piega della pergamena e quattro forellini causati dai tarli, il colore del corpo della lettera appare un po' sbiadito e l'oro presenta crettature e cadute causate dallo sfregamento. Anche il fregio è ben conservato ma l'angolo inferiore del margine esterno presenta cadute in corrispondenza delle piegature della pergamena più usurata e imbarcata. Cadute di colore nella tiara dello stemma.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

Iniziale figurata grande con fregio marginale M (Michi autem nimis

DESO - Indicazioni sull'oggetto

honorati sunt), rubr. a c. 2v, Introitus. Campo in foglia d'oro delimitato da una doppia bordura nera; corpo della lettera rosa tenue decorato con cirri bianchi e due palmette stilizzate, da una cornice perlata e da foglie lanceolate azzurre, rosa e verdi. Il fregio si estende su tutti e quattro i margini ed è formato da rametti e foglie lanceolate che si intersecano tra loro con bottoncini dorati contornati e uniti da fregetti a penna e inchiostro nero. Entro il fregio: fiorellini colorati, putti che reggono cornucopie o fiori, uccelli naturalistici, coppe, fasci di foglie di palma con pigne e di rametti fogliati, festoni e file di perle e coralli; nel margine superiore è una piccola cornice polilobata al cui interno è la testina di un serafino, al centro del margine esterno, entro un'altra cornice campita con azzurrite, è un pastorale dorato sormontato dalla tiara vescovile e sovrapposto alla lettera P in capitale dorata (Vallombrosa); al centro del margine inferiore sono due putti alati che reggono lo stemma dei Del Caccia. Sul fondo della lettera è la sola figura di sant'Andrea, con la veste verde e il mantello marrone, che regge una grande croce, suo attributo e strumento del martirio; città turrita sul fondo.

DESI - Codifica Iconclass

11H(ANDREW)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Sant'Andrea. Abbigliamento. Attributi: (Sant'Andrea) croce; libro. Paesaggi. Montagne. Architetture. Animali. Araldica

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

stemma

STMQ - Qualificazione

familiare

STMI - Identificazione

famiglia Del Caccia

STMP - Posizione

entro il fregio al centro del margine inferiore

STMD - Descrizione

d'oro alla zampa di leone rossa, sormontato dalla mitria vescovile e circondato da un festone di alloro, e una collana di coralli con nappe azzurre.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

emblema

STMQ - Qualificazione

religioso

STMI - Identificazione

monastero di Vallombrosa

STMP - Posizione

entro il fregio al centro del margine esterno

STMD - Descrizione

lettera P in capitale dorata con pastorale dorato sormontati dalla mitria vescovile d'argento

Il codice è identificabile con il Graduale proveniente dal monastero di Vallombrosa ma è citato dalle fonti come Antifonario sebbene contenga il Proprio dei Santi. Una prima citazione del codice è rintracciabile nel Rondoni (1876, pp. 49-51 n. 26) con l'attribuzione a Giuliano Amidei, ritenuta priva di fondamento dalla Levi D'Ancona. Nella descrizione del codice vengono identificati i due stemmi a c. 1r con quelli della famiglia fiorentina Del Caccia, al centro del margine inferiore, e con quello del monastero di Vallombrosa al centro del margine esterno. Il Rondoni riporta anche le iscrizioni graffite nell'oro e nel fregio dell'iniziale a c. 132r con la parola ripetuta più volte "Darmenio" interpretandole, erroneamente, come monogramma del miniaturista don Giovanni degli Amidei, monaco camaldoiese, ma che probabilmente furono aggiunte successivamente anche perché vanno a deteriorare la foglia d'oro e la superficie pittorica L'attribuzione fu

NSC - Notizie storico-critiche

contestata successivamente dal D'Ancona (1914, I, p. 70, II, pp. 531-532 n. 1052), che giudica l'esecuzione delle miniature buona ma debole e priva di rilievo, e dalla Levi D'Ancona (1962, p. 158). Una notevole rivalutazione dell'autore delle miniature spetta alla Garzelli (1985, I, p. 260) che propone il nome di Domenico Ghirlandaio e della sua bottega e una datazione intorno al 1475 per le affinità stilistiche, in particolare della Santa Caterina a c. 136r con i capelli riflessi sull'aureola, con la Madonna con i santi Sebastiano e Giuliano per la chiesa di Sant'Andrea a Brozzi; alla provenienza del codice da una grande bottega pittorica rimanderebbe anche la tecnica di esecuzione che fa uso dello spolvero almeno per il putto e parte del fregio a c. 1r. Al Ghirlandaio rimanderebbero anche altri elementi, come il particolare motivo del fregio con mazzi di campanule e pigne legati da nastri detto "grillanda" e usato dal pittore nella Natività di Maria a Santa Maria Novella e interpretabili nella miniatura quasi come una firma. Anche la Scudieri (La Miniatura, in La Chiesa e il Convento di San Marco a Firenze, Firenze 1990, V. II, p. 32) concorda con l'attribuzione a Domenico e alla sua bottega.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 590223
FTAT - Note	foto della c. 3r

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 590224

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti d'arte del Museo di S. Marco e Cenacoli
FNTD - Data	1915
FNTF - Foglio/Carta	n. 540
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Marco e cenacoli

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rondoni F.
BIBD - Anno di edizione	1876
BIBH - Sigla per citazione	00001607
BIBN - V., pp., nn.	pp. 49-51 n. 26

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Ancona P.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBH - Sigla per citazione	00001074
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 70, V. II, pp. 531-532 n. 1052

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiarelli R.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00008360
BIBN - V., pp., nn.	p. 62

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	p. 158

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garzelli A. R.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00003776
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 260

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Giacomelli S.
FUR - Funzionario responsabile	Scudieri M.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.

AN - ANNOTAZIONI

Una parte del fregio del margine esterno e il putto reggistemma destro sono contornati dai forellini del compasso probabilmente per essere copiati in altre carte e, il putto, per essere ricopiato in posizione rovesciata per quello a sinistra che regge lo stesso stemma. Le carte presentano gravi problemi di conservazione a causa di una passata infestazione di tarli che hanno mangiato parte dell'angolo inferiore del margine esterno e le carte applicate ai piatti della legatura, forse a causa del tipo di colla usata; nelle prime carte (cc. 1-2) nelle ultime

OSS - Osservazioni

(cc. 177-179, I') sono presenti numerosi buchi causati dai tarli. Anche la legatura presenta gravi problemi di conservazione: il cuoio presenta diverse abrasioni e nel dorso è quasi completamente staccato; anche la cucitura degli ultimi due fascicoli è parzialmente mancante. I nervi e i capitelli sono staccati dal piatto posteriore e dal dorso; il verso del piatto anteriore e, soprattutto, l'interno di quello posteriore presentano numerosi segni dei tarli che hanno mangiato il legno, tanto che la sguardia cartacea del piatto posteriore, con segnate le festività contenute nel codice, è andata quasi completamente perduta. Forse l'ultima carta (o più di una) è mancante poiché il testo finisce con la parola "San" interrotta senza abbreviazione. La c. 137 è mancante ed è stata asportata successivamente alla cucitura dei fascicoli e alla numerazione delle pagine poiché il fascicolo è mancante di una carta e la numerazione salta da c. 136 a c. 138. La carta di guardia I' proviene da un altro codice.